

PRESIDIO DI SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO PALESTINESE

DOMENICA 27
LUGLIO

PIAZZA NOSETTO
BELLINZONA
15.00

CON LA RESISTENZA
PALESTINESE,
FERMIAMO
IL MASSACRO
A GAZA!

STOP ai bombardamenti su Gaza
STOP alle collaborazioni militari fra l'esercito svizzero e quello sionista
STOP alla politica guerrafondaia e razzista di Israele
SOLIDARIETÀ con il popolo palestinese e la sua resistenza
SOLIDARIETÀ con i refusnik che rifiutano il servizio militare



www.gioventucomunista.ch

www.partitocomunista.ch

● Scatenata l'8 luglio da Israele, l'operazione "Protective Edge" ha provocato oltre 200 morti, 1200 feriti e 15mila sfollati, che si aggiungono all'immane devastazione di strutture civili quali ospedali, case e scuole. In questo scenario di violenza, che colpisce uomini, donne, anziani e bambini, il materiale esplosivo gettato su Gaza ha raggiunto le quasi 1000 tonnellate. L'aggressione sionista, condotta mediante bombardamenti e rastrellamenti, si palesa come una punizione collettiva contro il popolo palestinese: un atto ignobile, che ricorda le rappresaglie compiute dai nazifascisti durante la Seconda Guerra Mondiale. Oltre a ciò, si paventa all'orizzonte anche la minaccia di un'invasione di terra, che comporterebbe vittime e distruzioni ancora maggiori.

● L'escalation terroristica si innesca, pretestuosamente, a seguito del rapimento e l'uccisione dei tre giovani israeliani. Non a caso, più fonti nutrono seri dubbi sulle dinamiche della vicenda e arrivano a concludere che "il rapimento potrebbe tranquillamente essere stato opera dello stesso Israele" (Israele Day). Un coinvolgimento di Hamas nell'accaduto, peraltro, risulta un'ipotesi sempre più inverosimile.

● Le cause di una tale aggressione vanno ricercate nella natura guerrafondaia e razzista di uno stato che, godendo di piena impunità, sta perpetrando da oltre mezzo secolo uno spietato regime di apartheid. L'operazione "Protective Edge" e la strumentalizzazione dell'assassinio dei tre coloni, sono perciò volti a intensificare la repressione e l'occupazione del territorio palestinese. Con la morte dei tre studenti, di cui Israele era già a conoscenza il 15 giugno, Netanyahu ha infatti ottenuto l'approvazione da parte del Knesset della legge che blocca il ritorno di Gerusalemme Est ai palestinesi. Parimenti, l'accresciuta violenza esercitata intende scoraggiare la resistenza palestinese, e con essa il tentativo di riavvicinamento fra Fatah e Amas nel quadro di un governo di unità nazionale: l'exasperazione delle ostilità da parte di Israele è quindi funzionale alle politiche coloniali e liberticide di Tel Aviv.

● Cionondimeno, la campagna bellica israeliana si connette all'offensiva globale dell'imperialismo, che contestualmente alla crisi strutturale del capitalismo mira ad assoggettare i popoli sulla base dei propri interessi economici e geopolitici.

In quest'ottica vanno dunque letti l'appoggio di Washington a Israele, avamposto dell'imperialismo in Medio Oriente, così come le operazioni di balcanizzazione in linea con il progetto sionista (si vedano Iraq e Siria).

● L'Unione Europea, dal canto suo, declama una retorica di sedicente "equidistanza", che avallando il massacro in corso a Gaza scade in un'omertosa indifferenza. Ma in Palestina ci sono oppressori ed oppressi, invasori e partigiani: schierarsi con la causa palestinese è l'unica posizione antimperialista e a favore della pace!

● Al governo svizzero chiediamo di condannare questa ennesima offensiva militare, richiamandolo a procedere con sanzioni diplomatiche ed economiche contro Tel Aviv, a dichiarare persona non grata l'ambasciatore sionista a Berna e a rompere i progetti di collaborazione militare fra l'esercito svizzero e quello d'invasione sionista: non saremo complici del governo guerrafondaio e razzista di Israele!